

Talenti visionari

"Il più famoso film su carta della storia del cinema" di Fellini e l'acuto libro di Giordano Bruno Guerri su D'Annunzio

In occasione della prima alla Scala dell'opera *1984* di Loreen Mazel tratta dall'omonimo romanzo di Orwell, sulla stampa si è riparlato di quest'autore e della sua celebre antiutopia. Un giornalista del *Corriere*, per l'occasione, lo definisce come lo scrittore in Italia più misconosciuto e incompreso. Ma dove ha vissuto il noto notista quando era giovane, in Uganda? Perché non ha chiesto alla Mondadori quante copie si siano vendute, nel tempo, e de *La fattoria degli animali* e del romanzo suddetto? La verità è che ogni occasione è buona per riscrivere la storia e descrivere le nefandezze censorie della cultura della sinistra.

Dopo il *Libro dei sogni*, pubblicato dalla Rizzoli a dicembre, esce, ancora di Fellini, il "progetto" del suo mitico film mai fatto *Il viaggio di G. Mastorna*. Il volume, bellissimo, comprende lo script, cui collaborarono Dino Buzzati e Brunello Rondi, una prefazione di Vincenzo Mollica, che rifà la cronaca del film, una lettera del regista al produttore Dino de Laurentiis, che attesta ancora una volta la grandezza per intuizione e poesia di Fellini e, infine, un saggio conclusivo di Ermanno Cavazzoni sui purgatori del secolo XX, dove, in una pagina irresistibile, individua l'inferno nostro quotidiano nei

talk show litigiosi televisivi. Di Ermanno Cavazzoni è uscito nel 2007 *Storia naturale dei giganti*, ora la Guanda (vedi recensione qui sotto) meritevolmente ripropone il suo primo libro *Il poema dei lunatici* (Bollati-Boringhieri 1987; Feltrinelli 1996) che determinò l'amicizia tra lo scrittore e il regista, oltre al film che ne seguì. Volendo però regalare gli altri suoi libri a una mia nipote, invano li ho cercati in tutte le librerie di Milano, di Roma e Firenze. È un invito, ai suoi editori, Bollati-Boringhieri, Feltrinelli, Einaudi, se lo hanno ancora in catalogo, a ripubblicarlo, a non far mancare i suoi testi: entrare nell'universo di Cavazzoni, popolato di fantasmi, di santi impossibili, di giganti e di idioti sapientissimi è un'avventura, un'emozione che mi ricorda la felicità di certe letture adolescenziali e lo stupore senza fiato davanti ai primi film di Fellini.

Se nelle sue esibizioni pubbliche (telesive) Giordano Bruno Guerri gioca talvolta il ruolo della canaglia cultivée, lo stesso può succedergli nella sua vispa attività di giornalista e di saggista, quando il piglio della rodomontata s'accompagna al gusto dello sberleffo toscano. Ma chi lo legge dagli esordi (*Bottai, un fascista critico*, 1976) conosce la serietà e l'acume delle sue analisi sul fascismo, sui rapporti con la società italiana e sui per-

SHORTS

di MATTEO B. BIANCHI

GLAUCO BENIGNI YOU TUBE - LA STORIA

SALANI - RAI ERI
PAGG. 256, € 16,80

Pochi fenomeni recenti hanno avuto un impatto paragonabile a quello che ha avuto il portale YouTube.com sulla società contemporanea. Con un'intuizione basilare (rendere facile e immediato l'inserimento di filmati sulla rete) tre trentenni di San Francisco hanno compiuto una



sorta di rivoluzione, accelerando in modo esponenziale il passaggio dell'utenza televisiva da spettatrice passiva a protagonista attiva. Questo saggio racconta come sia avvenuto tutto ciò: chi sono i tecnici infor-

matici che l'hanno ideato, quali sono gli ostacoli contro i quali hanno dovuto scontrarsi (in particolare, i problemi di copyright dei video ripresi dalla tv) e i risultati strabilianti che hanno ottenuto in tempi record. Completa il volume un cd-rom con i filmati più cliccati, veri e propri cult dell'entertainment attuale.

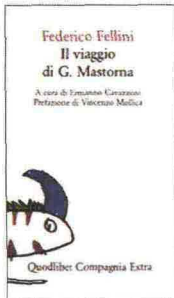
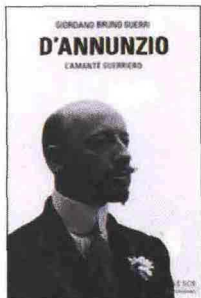
ERMANN0 CAVAZZONI IL POEMA DEI LUNATICI GUANDA

PAGG. 286, € 15,00
Uno dei misteri dell'editoria italiana è il relativo successo di



Ermanno Cavazzoni. Non mi spiego come non salga in cima alle classifiche con ogni romanzo che pubblica. Forse perché è un autore appartato, non idoneo al clamore mediatico. O forse perché i suoi libri, sem-

pre dal tono svagato e ilare, come quello di un raccontastorie in vena di confidenze stralunate, non sono esattamente paragonabili alla prosa prevedibile della narrativa da best-seller. E comunque, se ancora non l'avete letto, approfittate ora della ripubblicazione del suo primo, memorabile romanzo, *Il poema dei lunatici* (da cui Fellini trasse il suo ultimo film con Benigni e Villaggio). Cavazzoni vi trascinerà in un universo di storie sbilenche e personaggi improbabili, in grado di lasciare il lettore perennemente con un soave sorriso sulle labbra.



Federico Fellini *Il viaggio di G. Mastorna*
 A cura di Ermanno Cavazzoni,
 prefazione di Vincenzo Mollica
 Quodlibet, Fermo, pp. 132, € 14,00

Giordano Bruno Guerri
D'Annunzio
L'amante guerriero
 Mondadori, Milano, pp. 340, € 19,00

sonaggi che lo caratterizzarono o vi convissero: da Bottai a Ciano (1979) a Balbo (1984) a Malaparte (1981). Certamente arcitaliani questi, di vita inimitabile. Non poteva mancare quindi il più inimitabile di tutti, anche se con d'Annunzio la difficoltà consiste nel ritagliarsi uno spazio, un contributo in qualche modo originale, di fronte alla sterminata proluvia di scritti sul Vate e le sue imprese; davvero in tutte le salse, dall'intimo Tom Antongini allo smalzato Chiara (1978) per arrivare alle recenti e bellissime biografie di John Woodhouse (Carocci, 1999) e, soprattutto, di Annamaria Andreoli (Mondadori, 2000). Guerri però non si è scoraggiato, né ha proceduto come tanti suoi colleghi tendono oggi a fare in terreno biografico, ovvero sintesi scopiazzate, ed è riuscito a focalizzare l'uomo e le sue gesta in una continua pervasiva opposizione alla società italiana, di cui era al contempo lo specchio deformato nella summa kitsch del binomio arte-vita, ma anche un'iridescente fucina di intuizioni e idee destinate ad avere esiti impensati. D'Annunzio, in tal senso, seppe interpretare meglio dei futuristi le ideologie iconoclastiche e le ansie di rinnovamento dei giovani anti-Italietta. Lo studioso, per esempio, rileva nel suo anarchismo "ebefrenico" e creativo, il cui acme è rappresentato dall'avventura fiumana, i prodromi di un'*Imagination au pouvoir* che troverà nel '68

il suo sfocio vitalistico. È vero che, per quanto riguarda la sua opera poetica e narrativa, il suo valore o ancor più i complessi rapporti di debiti occultati, denegazioni e progressiva distanza, Guerri nulla aggiunge a quello che altri hanno evidenziato, così come un po' troppo sbrigativamente usa e risolve il malinteso niccianesimo dell'Immaginifico. Del resto, nell'introduzione pacatamente polemica, lo studioso dichiara quali siano i suoi intenti, la riscoperta e il recupero – al di là dell'obsolescenza di tanta sua opera, del ridicolo e dell'irritazione di tanti suoi atteggiamenti – dell'uomo libertario, per tanti lati in anticipo sui suoi tempi, e "l'inventore di una formula ideologica che avrebbe cambiato la storia d'Italia". Di fatto, i capitoli migliori e più interessanti di questa biografia tutta, per altro di piacevolissima lettura, sono quelli che concernono la maturità e il declino di d'Annunzio e, precipuamente, la guerra e l'impresa fiumana, ma soprattutto le pagine che spiegano magistralmente il suo ruolo mitologico nello scacchiere fascista e gli intricati rapporti che tenne col regime, di cui era di volta in volta fiancheggiatore di comodo quanto violento oppositore. E scomodo sempre, anche oggi, nella sua ambigua realizzazione di cantore delle più bieche sollecitazioni nazionalistiche quanto dei movimenti del più estroso e moderno libertarismo. ■

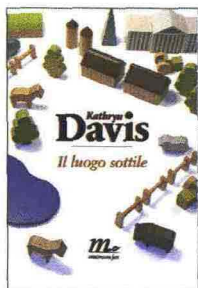
KATHRYN DAVIS IL LUOGO SOTTILE

Traduzione di Martina Testa

MINIMUM FAX

PAGG. 330. € 14,00

Disorientano, e non poco, le prime pagine di questo romanzo, perché non si capisce quale sia la storia principale, né chi ne sia protagonista. Solo andando avanti nella lettura arriviamo a capire che non c'è una storia principale, né un solo protagonista. La grande intuizione della Davis è quella di aver preso un'intera comunità e averla raccontata passando di casa in casa, da una famiglia al-



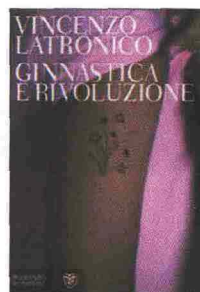
l'altra. È dalle sovrapposizioni delle loro vicende personali, dagli stralci delle loro conversazioni, che finiamo per ricostruire il disegno generale del romanzo. E l'autrice non si limita agli umani nel suo percor-

so, ma utilizza persino il punto di vista di cani e gatti per completare questo affresco sociale di provincia americana. Una lettura davvero al di fuori degli schemi. Un modello inedito che meriterebbe di essere proposto nelle scuole di scrittura.

VINCENZO LATRONICO GINNASTICA E RIVOLUZIONE BOMPIANI

PAGG. 300. € 16,50

Sette ragazzi incrociano i loro destini in una casa occupata di Parigi. Per sopravvivere si inventano un'agenzia fotografica



in grado di fornire testimonianze vive di manifestazioni di vario genere (occupazioni, petizioni, cortei, sommosse). E mentre qualcuno è in giro a inseguire rivoluzioni da immortalare, altri improvvisano relazioni

sentimentali precarie e poco convincenti. Questo libro di debutto dello studente di filosofia Latronico è una sorta di concentrato di un esordio giovanile. C'è tutto: voglia di cambiare il mondo, discussioni sui massimi sistemi, ideologie naïf, sentimenti eroicamente sfocati, coincidenze di percorsi più letterari che probabili. E tuttavia si fa leggere fino in fondo, proprio perché trasuda questa ansia giovanile di testimoniare l'incertezza da parte di chi si sta affacciando ora alla vita adulta. A cavallo tra l'epica e l'ingenuità, come siamo stati tutti a quell'età.